ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO 3 4
Anno 76 Num. 46
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' ... 1942 ... XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna ... d'avviso - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 ... di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI ...

UFFICI: ... - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Si combatte a sud e ad est della capitale birmana

RANGOON HA LE ORE CONTATE

Gli inglesi temono la calata di paracadutisti nipponici — Donne e bimbi fuggono dalla città — Gli immensi serbatoi di carburante pronti per essere incendiati: l'intero abitato si trasformerà in un rogo ardente

Il Comunicato italiano

Venticinque aerei distrutti

Due trasporti affondati

L'impetuosa azione di una formazione da caccia su un aeroporto nemico

BOLLETTINO n. 632

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella regione di Mechili scontri di pattuglie.

Una nostra formazione da caccia, al comando del capitano Dante Ocarso, attaccava a volo radente, con grande slancio e decisione, l'aeroporto di Acroma (Cirenaica Orientale) sul quale stazionavano 15 velivoli avversari: in reiterati mitragliamenti tutti gli apparecchi venivano distrutti, baraccamenti e automezzi incendiati, truppe colpite e poste in fuga. I nostri aerei rientravano al completo.

Velivoli germanici hanno abbattuto in combattimento tre aeroplani, distruggendone un quarto al suolo; centrati ed affondanti, nel Mediterraneo Orientale, due mercantili nemici: uno di grande e uno di medio tonnellaggio.

Intense e frequenti azioni di bombardamento sono state condotte contro gli obbiettivi di Malta da forti reparti dell'aviazione tedesca che hanno, inoltre, incendiato a terra sei aerei inglesi.

LA SITUAZIONE

Anniversario

Per oggi, 24° anniversario della fondazione dell'esercito bolscevico, i russi attendevano la notizia d'una grande vittoria. La notizia non è venuta, in compenso Stalin ha pronunziato un discorso a Mosca per ricordare l'avvenimento. Naturalmente ha detto che vincerà, non ha spiegato come. Le più alte personalità dei regimi capitalisti, da Roosevelt a Churchill, hanno inviato a Stalin ed a Kalinin dei telegrammi. Contengono degli inni al valore ed all'eroismo degli eserciti rossi. Malgrado questi elogi, Stalin ha dovuto giustificare questo esercito dall'accusa di commettere atti barbari. La giustificazione è generica. La guerra — ha detto Stalin — ha delle dure leggi.

Arcivescovo

Il vescovo di York, dottor Tempel, è stato nominato arcivescovo di Canterbury; il suo predecessore si è ritirato per anzianità. Il nuovo arcivescovo, cioè la più alta personalità della chiesa anglicana, è di tendenze laburiste e simpatizza per i Soviet. Almeno così afferma la propaganda ufficiale britannica. Tutto per Stalin: dopo sir Stafford Cripps, anche l'arcivescovo.

Isola di Bali

Combattimenti aerei e navali attorno a Giava. I giapponesi organizzano un graduale accerchiamento della più ricca e popolata isola dell'Insulindia, che costituisce l'ultimo avamposto della difesa dell'Australia. Occupata Palembang, sono sbarcati a Banka ed avanzano verso lo Stretto della Sonda. Se lo raggiungono, poche diecine di chilometri li dividono da Batavia. Al lato opposto hanno occupato Bali: un tratto di mare di due o tre chilometri li divide da Giava. A Bali e nella zona navale vicina forze navali ed aeree olandesi, inglesi ed americane tentano di sbarrare il passo al nemico che è alle porte della «terra di Dio».

Dall'inverno verso la primavera

I paracadutisti germanici hanno fatto nelle trincee dell'Est

allenamento per nuove imprese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Cosa fanno i paracadutisti tedeschi in questi mesi? Dopo Creta non si è più sentito parlare di loro, perchè sul fronte est evidentemente la loro opera non era richiesta.

Una risposta alla domanda ci è inviata stamane dal Voelkischer Beobachter, il quale rivela che i paracadutisti sono stati mandati dopo Creta in licenza a godersi un meritato periodo di riposo e che, in seguito, i loro reparti sono stati completati, come era naturale che avvenisse dopo le difficili operazioni dell'Egeo.

Verso l'Est

Riposo ed organizzazione hanno permesso quindi un nuovo allenamento, sicchè, nello scorso autunno, le unità specializzate in parola ricevettero l'ordine di andare in Russia. Lì, per breve tempo, dice il giornale berlinese, i paracadutisti furono impiegati come truppe di fanteria, dinanzi a Pietroburgo.

Nell'articolo è detto che si trattava di una esperienza del tutto nuova per quelle unità. I paracadutisti, ciononostante, si sono mostrati all'altezza del compito e, pure essendo stati fino ad allora allenati per la guerra offensiva, seppero comportarsi magnificamente anche nella difesa. Anzi, per loro, quel periodo, dinanzi a Pietroburgo, è stato un allenamento di nuovo genere che sarà utilizzato in futuro.

Il Voelkischer Beobachter termina dicendo che infatti scopo dell'impiego dei paracadutisti, nelle posizioni difensive del fronte orientale, era di fare apprender loro una nuova tattica. Per quale ragione non si riesce a capire. I paracadutisti hanno fatto ora conoscenza del tipo di lotta più duro, quella combattuta dalla fanteria. «Gli insegnamenti che queste truppe speciali hanno raccolto sul fronte di Pietroburgo — afferma il giornale, — saranno utilizzati nelle prossime imprese».

Naturalmente il giornale non rivela di quali imprese voglia parlare.

Le perdite russe

La stampa di questo mattino commenta lungamente il bilancio della controffensiva sovietica, degli ultimi tre mesi, dimostratasi così disastrosa per i russi. A tale riguardo si ripetono in tutti gli articoli ancora una volta le considerazioni fatte già prima nei circoli militari tedeschi, cioè che il Comando russo ha gettato nella mischia masse di uomini senza badare alle perdite e che, nonostante la sua superiorità numerica, il nemico non è riuscito a vincere, avendo trovato dinanzi a sè un fronte tedesco «elasticamente saldo».

«Gli attacchi russi con ogni probabilità continueranno — dice il giornale — ma non v'è pericolo, a giudicare da quanto si è visto finora, che Stalin riesca a raggiungere i suoi scopi se non c'è riuscito durante il periodo più rigido dell'inverno quando la natura gli era favorevole.

«Il comando russo avrebbe potuto vincere se avesse saputo usare con intelligenza le sue superiori forze. Non ha vinto perchè quell'intelligenza gli mancò».

Nei circoli militari tedeschi si dichiara che pure essendo i russi potentissimi per ciò che concerne il materiale umano, nemmeno il suo mastodontico esercito potrà non risentirsi delle gravi perdite subite nei nove mesi di campagna e in specie durante l'inverno.

E si fa notare che nel comunicato di ieri non sono date le cifre dei caduti sovietici, giacchè essi non poterono essere contati, ma si calcola che la cifra sia un multiplo di quella dei prigionieri, per cui le perdite umane dei Sovieti negli ultimi tre mesi raggiungerebbero le centinaia di migliaia.

Giorgio Sansa

Mercantile inglese affondato al largo della costa brasiliana

Berna, lunedì sera.

Si ha da New York che una nave mercantile britannica è stata affondata da un sottomarino, al largo della costa brasiliana. La Radio ... ha radiodiffuso che un S.O.S. era stato captato. Esso proveniva da una nave non identificata che dichiarava di stare affondando, in seguito ad un attacco di un sottomarino, al largo di Cuba.

Altri attacchi subacquei sono seguiti a quelli che hanno colpito la nave americana Pan Massachusetts e la nave petroliera norvegese Hongsgaard al largo di Curaçao.

Oltre 800 morti nell'affondamento della "Barham„

Berna, lunedì sera.

(S.). — L'Ammiragliato britannico comunica che, nell'affondamento della corazzata *Barham* a largo di Sollum, avvenuto nello scorso novembre, sono perite 868 persone.

Questa corazzata partecipò alla battaglia dello Jutland ed a quella di Matapan.

Essa è affondata in cinque minuti, dopo essere stata colpita da quattro siluri lanciati da un sommergibile tedesco. Il vice ammiraglio Vippel è stato salvato, ma il capitano Cooke, che comandava la corazzata, è probabilmente morto. Ha pure perduto la vita il tenente Woodcock che nel 1939 fu il capo della squadra che vinse le regate navali internazionali.

Moore-Brabazon escluso dal Governo inglese

perchè poco favorevole ai russi...

Lisbona, lunedì sera.

Negli ambienti politici londinesi si constata, secondo notizie qui pervenute dalla capitale britannica, che il colonnello Moore-Brabazon, escluso dal Governo, era da tempo oggetto di aspri attacchi da parte degli elementi di sinistra per aver pronunciato, nel settembre dell'anno passato, in occasione di un banchetto, un discorso poco favorevole alla Russia. L'eliminazione di Moore-Brabazon è considerata, dopo la nomina di Cripps a membro del Gabinetto di Guerra, una nuova vittoria degli elementi filo-bolscevichi.

Ultimo atto in Birmania

Le difese britanniche sul Sittang

attaccate frontalmente dai giapponesi

BERNA, lunedì sera.

(S.). - *L'Agenzia inglese Exchange in una informazione da Rangoon riconosce apertamente che le cose in Birmania vanno malissimo per la Gran Bretagna.*

«Durante le ultime 24 ore la situazione è gravemente peggiorata. Fin da ora si prendono tutte le disposizioni per il caso in cui Rangoon debba venire abbandonata.

«I giapponesi, infatti, sono riusciti a sorpassare il fiume Bilin su un largo fronte e tutti i contrattacchi tentati non hanno impedito loro di allargare e consolidare le loro teste di ponte. Le retroguardie coprono la ritirata delle forze alleate sul fiume Sittang, l'ultima linea di difesa che possa essere tenuta davanti a Rangoon.

«La battaglia, che si svolge ora ad un centinaio di chilometri appena a est della città, è condotta da una parte e dall'altra con forze imponenti.

«E' stata iniziata l'evacuazione di tutte le donne e di tutti i bambini da Rangoon.

«Tutti gli immensi serbatoi di petrolio e di carburante sono stati circondati da bombe incendiarie che potranno essere fatte saltare elettricamente. Sono stati designati tutti i comandanti di settore, che saranno responsabili delle distruzioni da operarsi in tempo utile.

«Si attende nelle prossime ventiquattro ore l'assalto di importanti formazioni di paracadutisti».

Sol Levante su Lampoeng

Le comunicazioni troncate fra Sumatra e Giava

Bombardamenti sulle retrovie nemiche e strage di aerei

Tokio, lunedì sera.

Le notizie che giungono dal fronte — anzi dai vari fronti che si stendono per migliaia di chilometri attraverso il Pacifico dalla Birmania all'Australia — sono prevalentemente dedicate alle azioni aeree che si sviluppano su tutti i centri di resistenza del nemico con una metodicità ed una intensità impressionanti.

Apparecchi distrutti

Il ciclo di operazioni considerato ha avuto inizio quarantotto ore addietro.

Il 21 febbraio, l'aviazione giapponese ha compiuto il 41° attacco sui campi d'aviazione di Kalidjati e di Bandoeng, bersagliando al suolo 25 aeroplani nemici, 7 dei quali sono stati incendiati. Le bombe hanno pure provocato incendi in magazzini e caserme.

Nel cielo di Bandoeng gli aviatori giapponesi hanno impegnato combattimento con 14 apparecchi nemici del tipo «P 43». Le cattive condizioni di visibilità non hanno permesso di constatare i risultati dell'azione. Poco dopo, un Bristol-Blenheim è stato abbattuto nella parte meridionale dell'isola di Sumatra.

Secondo ulteriori notizie, aerei nipponici hanno compiuto un altro attacco, ieri, poco dopo mezzogiorno sul campo d'aviazione di Batavia, abbattendo due aerei nemici e incendiando apprestamenti militari. Anche l'aerodromo di Buitenzorg è stato oggetto di violento bombardamento e mitragliamento. Sedici aeroplani nemici, allineati al suolo, sono stati danneggiati, e quattro fra essi incendiati.

Sul fronte di Birmania aerei giapponesi hanno bombardato i forti alle spalle di Pegu, città di importanza strategica, sulla strada Mandalay-Rangoon, a 25 miglia ad est della Capitale.

A questo proposito il Quartiere Generale Imperiale comunica:

«Formazioni dell'aviazione dell'esercito hanno compiuto, il 21 e il 22 febbraio, vaste azioni su Giava e sulla Birmania, bombardando i campi d'aviazione di Buitenzorg, Kalidjatio e Bandoeng, sull'isola di Giava, e quelli di Toungoon e Bassein, in Birmania.

«Complessivamente, sono stati abbattuti o distrutti al suolo 39 aeroplani nemici. Un apparecchio giapponese è stato gravemente danneggiato e un secondo è ancora mancante».

Nell'Insulindia

Non meno decisa, d'altra parte, si presenta l'azione nipponica nell'Insulindia, dove proseguono le operazioni di sbarco e di potenziamento delle colonne che, già sbarcate, stanno procedendo alle successive occupazioni territoriali. A tale proposito il Quartiere Generale Imperiale comunica:

«Forze dell'Esercito e della Marina giapponese, operando in stretta collaborazione, hanno occupato completamente, il 19 febbraio, l'importante punto strategico di Sangtsar, nella parte meridionale dell'isola di Bali».

Per quanto riguarda Giava l'attacco nipponico continua a svilupparsi secondo il previsto.

Le forze nipponiche — secondo quanto informa l'agenzia «Ofi» da Hanoi — hanno occupato Tandjoeng Karang, sulla Baia di Lampoeng, nell'isola di Sumatra, tagliando così le comunicazioni dirette fra Sumatra e Giava.

Viene per tal maniera sempre più precisata la minaccia contro Giava, che si trova ormai assediata e impossibilitata a ricevere soccorsi.

ULTIMA ORA

L'occupazione di Pegù ammessa dagli inglesi

Lo sbarco a trenta chilometri a sud di Rangoon

Selangai, lunedì sera.

L'importante città di Pegù, distante 60 chilometri da Rangoon è stata occupata ieri da una forte colonna nipponica, la quale comprendeva anche reparti thailandesi.

Pegù conta circa 20 mila abitanti e fu già capitale della bassa Birmania. La città è stata occupata dalle medesime truppe che avevano conquistato Martaban e che con abile manovra avevano avanzato rapidamente in direzione nord-ovest malgrado le difficoltà del terreno.

Radio Rangoon ha ammesso ieri sera l'occupazione nipponica di Pegù.

La conquista della città è stata facilitata dallo sbarco che i nipponici hanno effettuato sulla costa di Rangoon, presso il delta dell'Irawadi, ad una trentina di chilometri a sud della Capitale birmana.

La posizione è stata tenacemente difesa da carri armati della Divisione inglese «Yorkshire», che sono stati costretti a battere in ritirata. Numerosi carri sono stati distrutti. E' questo il punto più vicino a Rangoon che i nipponici abbiano finora raggiunto.

La città è così accerchiata da tre lati: a nord dalle truppe che operano nel settore di Settang; a ovest dalle unità che hanno occupato Pegù, e dal sud dalle unità sbarcate presso il delta dell'Irawadi. La sorte della capitale birmana è pertanto definitivamente segnata. Lo sbarco è avvenuto malgrado la presenza di centinaia di mine collocate al largo del delta.

NELL'ISOLA DI BALI

Denpasar occupata

Tokio, lunedì sera.

Il Gran Quartiere Imperiale giapponese ha annunciato oggi, alle ore 16,10 (ora locale), che nella giornata del 19 forze militari e navali giapponesi hanno completamente occupato Denpasar, che si trova sull'estremità sud-orientale dell'isola di Bali.

IL COMUNICATO TEDESCO

La distruzione di un convoglio nel Mediterraneo Orientale

Riuscite azioni aeree contro le retrovie sovietiche

BERLINO, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Orientale, il nemico ha rinnovato, in parecchi settori del fronte, i suoi vani attacchi, impegnando le sue forze senza riguardo alcuno e subendo forti perdite.

In attacchi aerei nel territorio del Donetz e nella parte settentrionale del Fronte Orientale, sono stati gravemente colpiti 28 convogli ferroviari sovietici. Il nemico ha perduto, nella giornata di ieri, sul Fronte Orientale, 34 aeroplani.

Nel periodo di tempo fra il 1° gennaio e il 21 febbraio 1942, sono stati catturati, sul fronte orientale, 56.806 prigionieri. Le perdite sanguinose del nemico ammontano a parecchie volte tale cifra di prigionieri. Durante lo stesso periodo di tempo, sono stati catturati o distrutti 960 carri armati, 1739 cannoni ed oltre 8000 veicoli di ogni genere. Numerosi altri carri armati, cannoni, treni, ecc., sono stati distrutti con attacchi aerei, dietro il fronte nemico. L'aviazione sovietica ha perduto, nel medesimo periodo di tempo: 698 aeroplani in combattimenti aerei, 159 abbattuti dall'artiglieria controaerea e 331 distrutti al suolo. Di fronte a questa perdita di 1188 apparecchi nemici, sta una perdita di 187 aerei germanici.

Nell'Africa settentrionale, attività d'esplorazione nella zona di El Mechili.

Caccia italiani hanno attaccato, con grande successo, un campo d'aviazione nemico, nella parte orientale della Cirenaica, distruggendo 15 aeroplani britannici.

Nel Mediterraneo Orientale, aerei da combattimento germanici, in ripetuti audaci attacchi diurni, hanno distrutto, ad onta della forte difesa della caccia e dell'artiglieria controaerea, un convoglio britannico protetto da cacciatorpediniere, nel settore marittimo a nord di Sidi Barrani. Due vapori da carico, per 16.000 tonnellate complessive, sono stati affondati e il terzo vapore del convoglio è stato danneggiato così gravemente che si è arrestato, cominciando a sbandare.

Sull'isola di Malta, forze aeree da combattimento germaniche hanno bombardato con successo campi d'aviazione, come pure impianti di cantieri e navi nel porto de La Valletta.

La scorsa notte, l'aviazione britannica, con esigue forze, ha sorvolato il litorale della Germania settentrionale. Due bombardieri britannici sono stati abbattuti.

Il tunnel di Corregidor

L'entrata del tunnel di Corregidor, l'isola-fortezza nella Baia di Manila (Filippine) ove resistono gli ultimi nuclei delle forze nordamericane di Mc Arthur. Lungo cinque chilometri, il tunnel attraversa l'isola da un capo all'altro.

La novella di "Stampa Sera,,

Amore di notte

La resistenza ch'ella aveva opposto all'amore di Gilberto era stata lunga e tormentosa. Rossana s'era difesa dalla tentazione magnifica e travolgente, con tutti i mezzi: dai più tradizionali e consueti, ai più moderni; pudichi ed energici rifiuti, compunte preghiere in angoli remoti di remote chiese, confessioni sincere al Padre Spirituale per invocarne aiuto, fughe in treno, in piroscafo, in aeroplano per frapporre spazio tra lei e Gilberto. E tutto ciò non era valso a nulla: cioè a una cosa, sì: a ricondurla quasi suo malgrado accanto al fuoco, mentre in fondo al cuore Rossana si sentiva ancora pura, e senza vera premeditazione di tradire il marito. Poi l'amore fu più forte d'ogni difesa e d'ogni buona intenzione. E partì: con lui, con il complice del suo peccato che — se non era ancora compiuto — stava sulla certa e cattiva strada per esserlo. E si sa che in tal caso anche il prologo è cosa riprovevole.

— Scenderemo a... — disse Gilberto quando furono soli nel discreto angolo di uno scompartimento di prima classe miracolosamente deserto.

— Sì... come vuoi...

— E' una cittadina di provincia, non ci conosce nessuno. Oh, la possa delle piccole città dove non batti il naso negli amici, nei colleghi. Però mi hai fatto tanto soffrire, Rossana, prima di aderire!

— Sai, non è la cosa più facile del mondo tradire un marito buono, di valore, innamorato, il quale non ha che un torto: occuparsi più degli affari che di sua moglie.

— Torto grave: un prigioniero del lavoro, insomma! E non bisogna essere prigionieri di nulla.

— Precisamente. Ma non è una buona ragione per...

— Taci, amore! finalmente sei qui. E stiamo per arrivare. Guarda: non vi sono che le stelle...

— Già... le stelle che stanno a guardare questa cattiva azione...

Le interruppe la frase con un bacio che l'ombra dello scompartimento avvolse della sua discrezione. Il treno s'arrestò cigolando sotto la piccola tettoia.

— Ecco, Rossana, incomincia la delizia della città di provincia, squisitamente galeotta degli amori clandestini...

Rossana e Gilberto, tenendosi per la mano, uscirono dalla stazione. Deserto di creature e di mezzi di trasporto: ma l'amore non bada a queste piccolezze. Stelle invece! soltanto stelle, e silenzio.

— E' una meravigliosa notte, questa! un paese incantato, e tutto è soltanto nostro, Rossana... — La strinse alla vita. Fecero insieme qualche passo.

— Bisognerà cercare un alloggio: anche l'amore più pellegrino ha bisogno di un rifugio. So di un grande albergo... sì... di prim'ordine...

Ma l'albergo di prim'ordine era al completo. Il portiere disse:

— Non troverete alloggio in nessun albergo: abbiamo i viaggiatori nei bagni, nei bugigattoli...

— Eh!

— Sì; incredibile come di questi tempi la gente si sia messa a viaggiare tanto!...

— Già... incredibile... — La voce di Gilberto era bassa, quasi rauca. Rossana si appoggiò un po' più pesantemente al braccio del suo compagno che aveva d'un tratto misurato l'orrore della situazione. Furono di nuovo fuori, nella via. Stelle: soltanto stelle, e silenzio.

— Amore!

— Caro... — La cittadina non aveva che il colore della notte. Ma a poco a poco cominciava a perdere la sua amicalità galeotta, fino a divenire la nemica dei loro passi che pareva li [illegible] sempre più lontani dalla mèta felice. A un certo punto Rossana ebbe quasi paura.

— Tremi! che hai?

— Ho freddo... e sono stanca.

Tornarono in stazione, come al luogo più sicuro. Entrarono nel ristorante male illuminato. Consumarono una bibita qualunque, senza gustarne il sapore. Gilberto s'accostò al padrone: un uomo che aveva l'aria bonacciona e onesta.

— Scusate, è proprio vero che a... non si trova alloggio negli alberghi?

— Vero! verissimo. Guardate quel signore laggiù... quello che dorme nell'angolo: anche lui nelle stesse condizioni: ma almeno è solo! — Sorrise un poco: e Rossana si sentì arrossire, come se l'uomo avesse compreso. Poi alzò gli occhi perduti sul volto di Gilberto.

— E allora? — (La punizione era già in agguato! perchè c'è una punizione per ogni colpa). E allora, signori miei, mettetevi anche voi là, e fatevi un bel sonno, come potete. Non vi sono treni fino all'alba. Passa soltanto il rapido fra un'ora, e non si ferma.

— Non si ferma!...

— Non vi sono treni fino all'alba... — ripetè Rossana.

La donna provò uno sgomento molto simile a un vero malore. Il corpo si andava svuotando dell'anima, e del calore che l'aveva tenuto vivo e protesa verso quella vicenda che doveva condurre alla felicità. Gilberto trascinò dolcemente Rossana in fondo alla sala — oh, quanto modesta! — del ristorante, e le offrì il posto d'angolo sul divano. Era mortificatissimo, come se egli fosse stato il solo e vero colpevole, il responsabile dell'inospitalità degli alberghi. I pensieri d'amore erano per il momento fugati dalla preoccupazione.

— Mettiamoci qui: non c'è altro da fare per ora: appoggiati alla mia spalla (poteva volere trattenerla da una possibile evasione!), domattina rifletteremo, prenderemo una risoluzione e... un altro treno per altra località più fortunata.

— Impossibile: sai che debbo rientrare per mezzogiorno: era convenuto. Non posso prolungare senza gravi rischi un'assenza così mal giustificata.

La voce era dolorosa. Il peso delle sue stesse parole l'opprimeva. E intanto cercava di accoccolarsi nel cantuccio, sfiorando con la spalla la spalla di lui. Aveva un nodo alla gola: non era ancora pianto: ma arida angoscia. Gilberto si guardò intorno, ed ebbe la sensazione che un sipario fosse calato fra lui e la gioia, fra il sogno e la realtà. La meschinità ammoniva i colpevoli.

— Qui dentro poi non ci sono neanche le stelle! — mormorò Rossana.

— Non possiamo passare la notte all'aperto, cara!

— Certo che no! Dicevo così... perchè si soffoca...

L'aria dello stanzone era infatti greve di fumo cattivo, e di umani respiri. Rossana graffiò la gola, soffiò il naso. L'uomo qualunque, nell'angolo opposto del divano, russava ferocemente. Di tanto in tanto la donna sussultava a quella specie di rombo che scuoteva il silenzio. Finalmente abbandonò il capo sull'omero del suo compagno, chiuse gli occhi invocando il sonno che la separasse dall'ambiente. In quell'abbandono egli la sentì sua: o s'illuse; certo fu il solo possesso di quella triste notte. Disse:

— Mi ami, Rossana?

— Sì... certo... — mormorò. Ma la voce era diversa, l'affermazione parve meno persuasiva.

— Mi perdoni questa involontaria disavventura! chi poteva prevedere?

— Già... chi poteva prevedere... Pure...

— Pure!...

— Nulla... Dormiamo un poco... così, come si può; la notte sarà più breve.

E pensava che avevano sognato insieme una lunghissima notte d'amore! Entrò un avvinazzato, e ridendo sgangheratamente chiese dell'altro vino. Bevve forte, con abituale volgarità. Poi andò quasi a rotolare sopra una sedia. Rossana rabbrividì, tentò di ripararsi, di sparire sulla spalla di Gilberto. Egli la sentiva palpitante: ma non era il palpito tanto atteso: era uno sgomento quasi infantile, che lo inteneriva e lo immalinconiva insieme.

— Però... che peccato!... eh! dopo tanta attesa!...

— Che peccato, infatti! — E alludeva all'intenzione di peccato di cui ora si vergognava.

— Sarà per un'altra volta: saremo più cauti, prenderemo le nostre precauzioni...

— Un'altra volta! credi!

E l'uomo capì che qualcosa s'era disincantato per sempre: anche lui, che pur reagiva contro l'oppressione della banale realtà, era un uomo un po' diverso. Soprattutto era diversa la creatura che un poco ora dormiva davvero abbandonata sulla sua spalla, e di tratto in tratto sussultava: come i bambini quando fanno un brutto sogno. Passò il rapido: non si fermò infatti. Entrambi istintivamente protesero il volto da quella parte, con inconsapevole bisogno di fuga, di liberazione dalla prigionia di quella stanza inospitale, e dove l'aria si faceva sempre più irrespirabile. Da due ore Gilberto e Rossana non parlavano: non avevano nulla da dirsi. Soltanto egli tentò una dolce carezza sulla piccola mano diaccia che rimase inerte sul grembo: come un'ala morta. All'alba si guardarono in volto, e constatarono la reciproca devastazione che quella notte crudele e ammonitrice aveva portato; rughe improvvise, dentro le quali ogni gioia era sparita. Perchè nessuna vera gioia può nascere da una colpa. E c'è chi lo capisce subito, perchè nella sostanza della sua anima; e c'è chi per capire ha bisogno una buona lezione! E la Poesia dell'amore! dov'era andata? La Poesia vuole purezza e libertà: ed essi erano stati prigionieri di mille banalità contro le quali la Poesia non lotta. E in tal caso poi, la meschinità aveva salvato la morale e ricomposto un dovere. Un uomo entrò, e sputò sul pavimento. Il padrone gli diè sulla voce. Rispose beffardamente, ridendo.

— Usciamo; ormai un treno passerà pure!

L'alba veduta da quella tettoia di piccola stazione nemica di un sogno, e piena di voci di rimprovero, appariva livida. Rossana pensò alla sua bella casa morbida, dove l'alba era sempre rosata di quella specie di tenerezza con la quale il giorno saluta le dimore oneste e ordinate. E sentì che l'anima sua era ancora là, e che non se n'era mai veramente distaccata: allora benedisse la notte insonne, i disagi, le meschinità che l'avevano salvata.

Il treno fischiò: entrò in stazione: s'arrestò pochi istanti: quelli sufficienti perchè Gilberto e Rossana salissero in uno scompartimento, con una specie di strana paura di veder sparire i convogli senza di loro. L'alba, veduta ora dai vetri del treno che riportava le creature e la vicenda al punto di partenza, era bella, chiara, trasparente, e annunziava il lavacro di un cattivo sogno che la realtà aveva schiaffeggiato e sgretolato, forse soltanto perchè fosse possibile riflettere, e riprendere l'equilibrio sano della vita buona di tutti i giorni, e quello di un caro e dolce dovere. E adesso sì, si sentirono veramente liberi.

Non si rividero più.

Lucilla Antonelli

Incontri e letture
di RAMPERTI

Eccoci arrivati di Marzo [illegible] ci informa un collega di Tokio, Hina Matsuri, cioè la festa delle bambole. «Avverrà essa funzione — ho domandato — anche quest'anno?». «Certo — risponde il collega, stringendo gli occhietti divergenti in un sorriso intenerito. — E' festa nazionale, antica di tremila anni e celebrata egualmente da ricchi e poveri: tanto che lo stesso generale Yamashita, lo scorso anno, ha scritto in onore suo una ode d'occasione...».

Lettore, non ti stupire. I popoli più guerrieri, sono anche i più sensibili. Ed ecco un altro punto in cui s'accordano, necessariamente, le tre Nazioni del Patto tripartito. Non ti stupire che il culto della bambola sia altrettanto vivo in Italia dove lo consacrano da millenni perfino i sepolcri etruschi, che in Germania, dove cento fabbriche sono tuttora adibite alla sua gloria, e in Giappone, dove l'Hina Matsuri commuove il popolo intero, pure in tempo di guerra, distraendo un momento, per un poetico saluto, persino il generalissimo vittorioso. La gentilezza è il complemento naturale dell'energia. Si pensa alle bambole, e si espugna Singapore.

● — Una volta si mandavano i maghi al rogo — diceva ieri una lettrice di Lyceum — e oggi invece li mandiamo all'Accademia. Proprio vero che l'umanità trova sempre modo d'esagerare.

● *Non provatevi a rileggere i Reisebilder di Heine. Sarebbe un'altra impressione penosa: come quella delle maschere di carnevale. Anche nei Reisebilder, infatti, apparivano tanti ceffi ridenti, tante smorfie d'una ostentata allegria, che adesso ci rappresenterebbero soltanto dell'ira, del livore, della perfidia. Se un tempo poterono sembrarci divertenti, ora non più. Riletto nell'anno ventesimo, con la rigenerazione che la guerra ci ha messo nel sangue, quel troppo celebre libro parrà tradire il suo ebraismo, ad ogni piano, come un fetido sudore. E' uno spirito gretto, nano, gobbino, artefatto, insopportabile. E dà veramente, dopo venti pagine, un insopportabile senso di fastidio. Tuttavia, fra le tante semitiche malignità, esso fatto qualche volta all'Heine di scoprire una cosa giusta, una cosa vera: ed è quando, parlando degli esecrati tedeschi, si vede costretto suo malgrado a riconoscerne un merito. Sentite questa, ed esempio:* [illegible] *la Francia* [illegible] *sarà un idealista* [illegible] *che la ritroverà* [illegible] *ogni suono...*

● A proposito di mentalità ebraica. Ridate una scorsa alle *Memorie* di Gaston Baty: là dove si parla di Enrico Rotschild e del suo preteso, strombazzato mecenatismo. Dopo la «Chimère», Baty era passato per incarico del grosso banchiere a dirigere i «Champs Elysées»: e sapete perchè, un bel giorno, ebbe tagliati i viveri? Perchè si rifiutò di mettere in scena, avendola giudicata indecente, una certa commedia intitolata *Sexe faible*, su cui l'altro aveva invece fatto assegnamento per la cassetta piena!

Vero che qualche capocomico ariano, anche oggi, non dimostra una mentalità diversa da quella del banchiere circonciso. Ma, per lo meno, non pretende di passare alla storia come mecenate...

● *Invitato a pranzo da un capocomico, un giovine autore non si fa scrupolo: alla frutta, di estrarre di tasca il copione di una commedia.*

— Alto là — lo ferma il capocomico — la buona usanza, dai Borgia in poi, è che siano gli anfitrioni ad avvelenare gli ospiti, e non il contrario. Rispettate la tradizione, e mettete via quel manoscritto.

Ramperti

ULTIME — STAMPA SERA

I febbrili "rimpasti,, di Churchill

Gli inglesi si chiedono
quale sarà il nuovo colpo delle Armate tedesche e giapponesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

(S.) - Churchill ha continuato il suo rimpasto ministeriale eliminando altri cinque ministri, ossia quello della Guerra, Margesson; il ministro senza portafoglio, Greenwood; il ministro dei Lavori Pubblici, lord Reith; quello delle Colonie, lord Moyne; quello della Produzione aeronautica, Moore Brabazon.

I mutamenti

A segretario di Stato per la Guerra ha nominato sir James Grigg, finora funzionario permanente al Ministero della Guerra; a Ministro dei Lavori Pubblici, lord Portal, finora segretario parlamentare al Ministero delle forniture; a Segretario di Stato alle Colonie, il visconte Cranborne; a Ministro della Produzione aeronautica il col. Lewellyn; a Ministro della guerra economica il visconte Wolmer, in sostituzione di Hug Dalton, che è stato trasferito alla presidenza del *Board of Trade*, posto finora occupato dal col. Lewellyn.

Il nuovo Ministro delle Colonie, lord Cranborne, sarà anche il porta-parola del Governo alla Camera dei Lordi.

Churchill è ora sicuro di poter affrontare il Parlamento e nella prossima discussione sulla guerra pronuncerà una dichiarazione per illustrare la portata del rimpasto ministeriale, che, in sostanza, gli ha permesso di calmare, per il momento, le acque agitate e di continuare a spadroneggiare.

Il corrispondente londinese delle *Basler Nachrichten* crede che ormai i deputati non avranno che uno scopo: trarre gli insegnamenti per il futuro dagli errori commessi finora.

Noi noteremo a questo proposito che, per fortuna, questa è una vecchia storia, giacchè ad ogni disfatta, in Inghilterra, dopo la prima tempesta di proteste, si conclude dicendo: «La lezione ci servirà per un'altra volta». Le lezioni invece non servono a nulla, perchè la potenza della Gran Bretagna in ogni campo è stata sopravvalutata, allorquando si è lanciata in guerra, ed ora non c'è più rimedio.

Lo stesso *Times*, osservando che da due anni la Gran Bretagna passa da una sconfitta all'altra, ne dà la colpa in gran parte alla mancanza di intelligenza, alla sottovalutazione della forza del nemico e alla incapacità di comprendere i suoi piani. Si dà sempre la colpa delle disfatte, dice il giornale, alla mancanza di materiale, ma la verità è che questa giustificazione ha un valore soltanto parziale.

Il *Times* spera che il nuovo Governo britannico non ripeta gli errori dei suoi predecessori e, soprattutto, non continui nella cattiva abitudine di procrastinare le decisioni urgenti per paura delle responsabilità e di appigliarsi a soluzioni di compromesso, sia negli affari interni che nei problemi militari.

Il problema indiano

«La grave situazione attuale — conclude il giornale — richiede una grande forza di volontà e decisioni nette, perfino rivoluzionarie».

Nei circoli politici inglesi si osserva che, mentre soltanto i fatti potranno dire quali saranno le conseguenze della riforma ministeriale sul decorso della guerra, frattanto un problema urgentissimo, quello dell'India, non accenna a trovare soluzione, perchè il Ministro Amery resta al governo e la sua presenza appare incompatibile con la necessità di modificare la politica governativa in questa materia.

Il messaggio di Ciang Kai Scek al popolo indiano e l'invito da lui rivolto all'Inghilterra affinchè conceda la libertà alla India, dovrebbero dimostrare al Governo di Londra che è necessario dare agli indiani un interesse immediato e diretto, affinchè si oppongano all'avanzata giapponese.

Il corrispondente della *Suisse*, nel raccogliere queste considerazioni londinesi, rileva che però ciò che sperano gli inglesi non è tanto di poter reclutare grandi forze indiane, quanto di poter contare sull'atteggiamento benevolo d'una massa di trecento milioni di anime.

Corre voce che, a questo scopo, si voglia inviare in India sir Archibald Sinclair, il quale lascerebbe il Ministero dell'aeronautica, assumendo la missione che in un primo tempo si era pensato di affidare a sir Stafford Cripps dopo il suo ritorno da Mosca.

Il corrispondente del giornale ginevrino però non crede che, per il momento, si possano avere indicazioni fondate su ciò che farà il Governo, il quale del resto, a quanto pare, spera ancora che il Giappone esiti a lanciarsi nella «avventura indiana»: sebbene sia evidente che il pericolo c'è, e venga messo in relazione anche con quello tedesco che incombe sull'Asia Medio Orientale.

Ma quali sono veramente i piani germanici? Gli inglesi spiano ansiosamente ogni mossa dei nemici, non perdono la loro minima parola sui progetti primaverili, ma restano nella più assoluta incertezza, temono gli inganni e le finte, non escludono affatto che la Germania stia preparando l'invasione dell'Inghilterra e parlano di un lavoro febbrile dell'industria tedesca per fabbricare alianti da trasporto di truppe e imbarcazioni d'ogni genere. Sarà il grande colpo contro l'Inghilterra o quello contro l'Africa e contro l'Asia?

Motopescherecci spagnuoli affondati da una mareggiata

Madrid, lunedì sera.

In seguito ad un violento temporale i motopescherecci *Motrice* e *Ondarroa* che avevano dovuto rifugiarsi nel porto di Santander sono stati scagliati da una potente mareggiata contro il molo del porto affondando in seguito alle gravi avarie subite.

(Radiostefani).

Il mendicante smemorato sarebbe stato identificato
Una lettera del suo padrigno

Novara, lunedì sera.

Il mistero del giovane smemorato che va in giro a chiedere l'elemosina e che non sa dare alcuna indicazione sul suo conto, è stato in gran parte chiarito. In una lettera scritta dal patrigno di questo giovane, proveniente dalla Svizzera e diretta al direttore di un Circo equestre, risulta trattarsi di un certo Antonio Vago, di padre ignoto. Il patrigno lo aveva affidato fin da giovanetto ad una carovana di zingari, mediante un compenso.

Rimane accertato il fatto che si tratta di un sordomuto, un deficiente che fu compagno per qualche tempo del noto saltimbanco Bagonghi di Galliate. Egli è ora ricercato dal patrigno che risiede in Svizzera dove è nato il Vago.

Per carpirgli un'eredità?

Le vicende di un uomo che sarebbe perseguitato dalla sorella e dalla moglie

Cuneo, lunedì sera.

Nella sera del 17 marzo dello scorso anno veniva fermato da agenti di P. S. certo Mario Binetti fu Luigi, d'anni 56, residente a Saluzzo, il quale, avvinazzato, dava poco edificante spettacolo ai passanti. Al loro invito di ritirarsi, il Binetti inveiva con grossolane ingiurie e volgari epiteti e sferrava un pugno al labbro inferiore d'uno degli agenti. Arrestato, veniva denunciato per ubriachezza, oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica, schiamazzi e turpiloquio. Sottoposto a perizia medica, è risultato affetto da psicopatia iniziale causata da alcoolismo cronico. Con la diminuente del vizio parziale di mente e l'aggravante della recidiva, è stato condannato ad un anno di reclusione e 800 lire di multa.

Il Binetti attribuirebbe il suo stato di decadimento all'odio verso di lui nutrito da sua sorella che — a suo dire — da anni brigherebbe per la sua interdizione allo scopo di carpirgli una eredità «favolosa» a lui spettante. Alla sorella si sarebbe in seguito unita sua moglie, la quale anzi, a dire del Binetti, desidererebbe la sua morte.

Un medico nei guai per un certificato di decesso rilasciato incautamente
Si parla di morte apparente...

Brescia, lunedì sera.

Tempo addietro certa Boffa da Calcinatello, coabitante con la famiglia Viotti, si recava dal medico dott. Luigi Branca, al quale dichiarava che la bambina Viotti Maria di 18 giorni era appena deceduta e chiedeva il relativo certificato di morte. Il medico rifiutava, poi, premuto dalla richiedente, la quale insisteva per avere il certificato, che avrebbe servito per far ritornare il padre attualmente alle armi rilasciava il documento, riservandosi la verifica per constatare il decesso. Il Branca differiva la visita al mattino successivo e quando egli entrava nella casa accertava che la bambina era ancor viva. I familiari lo informavano che si era trattato di una morte apparente. Il medico allora si preoccupava di riavere il documento rilasciato, ma l'impiegato municipale, che ancora non aveva trascritto l'atto di morte, rifiutava la restituzione del certificato e, anzi, lo consegnava al Segretario Comunale per la denunzia all'autorità giudiziaria. Imputato di falso in atto pubblico e condannato dal pretore di Montichiari a 8 mesi di reclusione e alle spese processuali, il Brancati è ricorso in appello, ottenendo l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Un terno al Lotto vinto da tre soldati

Verona, lunedì sera.

Tre soldati che vogliono mantenere l'incognito hanno giuocato la settimana scorsa per la ruota di Venezia i seguenti numeri avuti in dono da una ragazza di San Michele: 9 - 32 - 42. Il terno è uscito fruttando ai militari venticinquemila lire.

Otto mesi di reclusione per un furto di 8 lire

Foggia, lunedì sera.

Nello scorso 12 giugno del 1941 certa Antonia Battista, di trentatre anni, da Ascoli Satriano, si faceva sorprendere mentre trafugava dai grandi magazzini Standa di Foggia, un fazzoletto di seta del valore di 8 lire. Arrestata sul fatto e poi rimessa in libertà provvisoria, essa compariva ieri dinanzi ai giudici della terza sezione del Tribunale che la condannavano a 8 mesi e 15 giorni di reclusione ed alla multa di 700 lire.

STAMPA SERA — SPORT

Il Campionato sotto la neve

Sorprese e maltempo
mentre la Roma aumenta il vantaggio su Torino e Venezia

Giornata del maltempo e giornata in cui parecchi risultati hanno stupito, o sono discutibili come conclusione delle partite, quelle di ieri in Campionato.

Due partite, quelle di Bergamo e di Milano, hanno dovuto essere rinviate per l'abbondante neve caduta e due altre, quelle di Torino e di Genova, si sono svolte tra il vento e il fioccare della candida copite.

L'impresa della Juventus

Sia a Marassi che sul campo di via Filadelfia, le condizioni atmosferiche avrebbero fatto credere nei successi dei padroni di casa. Il Genova, infatti, quando tira tramontana e c'è maltempo, si trova automaticamente in vantaggio con qualunque avversario scenda sul suo terreno; così la Lazio, come tutte le squadre centro-meridionali, è solita trovarsi in impaccio quando le tocca affrontare squadre settentrionali in condizioni d'ambiente acutamente invernali. Ieri tutto questo rispetto alle consuetudini è andato a gambe all'aria. Il Genova, infatti, è stato clamorosamente battuto dalla Juventus e la Lazio ha chiuso alla pari sul campo del Torino.

L'impresa della Juventus merita veramente di essere citata come l'evento più interessante e sorprendente della seconda giornata del girone di ritorno.

La squadra bianco-nera, infatti, ha fatto il viaggio verso Marassi con il duro svantaggio iniziale di dover giocare senza Peruchetti, Olmi e Banfi. Il portiere l'aveva lasciato all'ospedale e i centri della mediana e dell'attacco a casa per i troppo severi fulmini federali. Oltre a ciò la squadra aveva alle spalle un lungo periodo di crisi interna, di decadenza di gioco e di malasorte quanto mai acuta. Come non prevederla sconfitta, anche se si sapeva che al Genova sarebbero mancati Allasio e Conti?

La Juventus, invece, appena scesa sul terreno candido di neve e battuto dal gelido vento filtrante attraverso le gole dell'Appennino, è subito partita all'attacco, sconvolgendo le linee del Genova ed affermando una capacità di manovra ed una volontà di dominio impressionanti. Attraverso nessun segno traspariva la sua occasionale formazione e tanto meno dall'animo e dal comportamento atletico dei giocatori si poteva rinvenire alcun processo della crisi passata. Sorprendente e trasformata, la Juventus, prese in mano le redini della partita al primo minuto di giuoco, sempre le ha magnificamente tenute fino all'ultimo. La vittoria è stata precisa, ma poteva esserlo ancora di più.

Come spiegare questa trasformazione morale, atletica, tecnica della squadra bianco-nera? A nostro parere, essa ha un solo nome: Monti. L'assunzione della guida tecnica della squadra per parte di un uomo di severa disciplina e di profonda competenza, quale l'ex-centro-mediano bianco-nero, ha determinato un mutamento radicale, sia nei sistemi di lavoro e di trattamento dei giocatori, che nello spirito degli stessi.

Non sappiamo se Monti abbia insegnato, o cercato di insegnare, agli uomini affidati alle sue cure qualcosa di nuovo in fatto di giuoco; per certo deve aver fatto capire loro che era finita l'ora di scherzare e che, visto che lo stipendio veniva regolarmente percepito, bisognava dimostrarsi degni di prenderlo. Di qui, una diversa volontà ed un più intenso allenamento in tutti i giocatori. Il risultato di questa nuova situazione lo si è visto a Marassi, in condizioni quanto mai difficili. V'è quindi, da credere che, in momenti più felici, esso continuerà a manifestarsi.

Altri coefficienti della bella vittoria di ieri ci pare siano stati, nella Juventus, la conferma delle franche possibilità di Parola come centromediano di prima squadra e la formazione, forzata per l'assenza di Banfi, del trio d'attacco Varglien II - Lushta - Sentimenti, che crediamo sia, fino al momento in cui non si renderà opportuno accogliere di Ferrari, il migliore che l'attacco bianco-nero possa mettere in campo.

La bella vittoria c'è stata, Essa, per il suo carattere di clamorosa sorpresa e di eccellenza di gioco, è particolarmente adatta a segnare l'inizio di quella ripresa che la Juventus ha per tanto tempo atteso e fatto attendere. Ora bisogna continuare.

Il Genova è crollato di fronte a questa nuova Juventus ed ha dimostrato come l'assenza di Allasio sia stata fatale per tutto l'impianto della squadra. La mediana è andata a rotoli e la prima linea non ha combinato niente di buono. Soltanto i difensori hanno fatto del loro meglio, anche se non parecchio disordine. Non crediamo sia il caso di anticipare giudizi catastrofici sullo squadrone rosso-blu, ma per certo, la sconfitta di ieri costituisce una grave battuta di arresto in quella marcia verso le prime posizioni che il Genova pareva avere sicuramente intrapreso.

A Torino e a Roma

Dopo l'inattesa sconfitta subita a Cornigliano, il Torino anche ieri non ha saputo ripetere quel bel gioco e quella vigoria di azione che l'avevano elevato alle prime posizioni della classifica. Sotto la neve che cadeva abbondante e sul terreno slittante e pantanoso, i granata non sono riusciti a risolvere parecchi problemi che le particolari condizioni ambientali imponevano, primo fra tutti quello di stare in piedi. Da ciò la loro incerta prova e la mancata vittoria, perduta anche per un calcio di rigore inutilmente sciupato dal tiratore scelto Menti.

Dell'incertezza del gioco granata ha approfittato la Lazio che, pur senza sfoggiare un gran repertorio, ha saputo fare con semplicità e robustezza quanto era necessario per non perdere e per tenere bravamente il confronto con l'avversario. Gli azzurri hanno meritato il pareggio ed hanno ripetuto una di quelle prove di solidità che costituiscono la maggior caratteristica rivelata in questo Campionato dalla loro formazione.

La Roma, capolista della classifica e protagonista fin dall'inizio del torneo della contesa per lo «scudetto», ha acciuffato una fortunosa vittoria su quel Bologna a cui il ritorno di Andreolo ha ancora aumentato le caratteristiche di solidità e la volontà di riprendersi. Le cronache parlano di una Roma in periodo non eccessivamente felice, ma guardata con molta simpatia dalla fortuna. Quali siano le reali condizioni attuali dei giallo-rossi avremo campo di saperlo con esattezza domenica prossima, quando essi dovranno affrontare la Juventus allo Stadio Mussolini.

Per nulla brillante la vittoria del Venezia sul Livorno e utile il pareggio dell'Ambrosiana a Trieste. Inattesa il crollo del Liguria a Firenze.

Enzo Arnaldi

Di sotto in su

Il torello — Parlano di fortuna! Con delle gambe simili tutto è possibile...
(Dis. di Nicoletti)

Fattaccio al chilometro 22

La mascherina: — Inutile sbuffare, caro torello, ti ho raggiunto e ti tengo!
(Dis. di Nicoletti)

Le gare al Martinetto

Le gare di ieri al Tiro a Volo Martinetto hanno radunato un buon gruppo di concorrenti con i seguenti risultati: 1. pari merito Valaschi, Rovey e Mario Rossana, con 7 piccioni su 7; 4. Quaglia Carlo, Demichelis, Fiorentini Achille e Rossana Giuseppe 6/7; 8. Fiorentini Giuseppe, Toppa e Agostini 5/6. La gara seguente è stata vinta da Nino Alberti su Cravetto. Domenica prossima si avrà una grande gara con premi per 10.000 lire.

I cadetti a metà strada

Il primato del Bari è in pericolo?
Il Vicenza, sempre imbattuto, e il Padova incalzano — Brescia in ripresa e Novara in declino

I cadetti sono giunti con ieri al giro di boa. L'ultima giornata del girone di andata ha segnato ancora una volta dei risultati sorprendenti. Eccoli: Lucchese-Novara 1-0; Fiumana-Siena 2-1; Brescia-*Udinese 5-1; Vicenza-Fanfulla 3-0; Pisa-*Prato 2-1; Bari-Reggiana 2-0; Padova-*Savona 2-0; Alessandria-Pescara 0-0; Pro Patria-Spezia (rinviato). Ed eccovi la classifica, tenendo conto che Pro Patria deve disputare due partite e Vicenza, Brescia, Spezia e Lucchese una partita ciascuno: Bari p. 26; Vicenza e Padova 24; Alessandria 23; Brescia e Novara 21; Pescara 20; Fanfulla 19; Udinese 17; Spezia 16; Savona 15; Siena e Pisa 14; Fiumana 11; Pro Patria, Reggiana e Prato 10; Lucchese 8.

La classifica, anche in base ai risultati di ieri, suggerisce qualche considerazione. In primo luogo si nota che il primato del Bari non appare più tanto inattaccabile; sarà la sconfitta subita domenica scorsa a Pisa dai «galletti», sarà che i suoi inseguitori diretti, Vicenza e Padova, non mollano, il fatto è che si ha l'impressione che presto in testa avverranno delle novità. E queste novità potrebbero già verificarsi domenica prossima capitando il Bari il temuto Padova, che proprio all'inizio del Campionato lo battè per 4-2. A vantaggio della capolista sta però il fatto che nel girone discendente essa riceverà tutte le squadre di punta, ad eccezione dell'Alessandria che al riguardo gode del calendario più favorevole di tutti. Se i «grigi» sapranno sfruttare a fondo l'occasione che si presenta loro (ricordiamoci che finora l'Alessandria ha sempre vinto sul suo campo tranne ieri che per la prima volta ha regalato un punto all'ospite) essi hanno la promozione in tasca.

Oltre a quello dell'Alessandria, i campi inviolati al termine del girone di andata sono i seguenti: Bari, Padova, Vicenza, Brescia, Novara e Pescara. Vicenza, poi, unica fra tutte le squadre di Serie A e B, conserva la sua imbattibilità con un eccellente quozientereti: 27 a 5, dove cinque sono i goal incassati dalla sua ferrea difesa in sedici giornate di campionato; una serie di autentici primati.

E veniamo alle partite di ieri. I risultati più interessanti sono quelli di Lucca, di Udine e di Savona. A Lucca, di fronte alla malandata squadra locale, il Novara ha perduto, sia pure di stretta misura, ma ha perduto. E il male è che risulta che tutto è stato regolare. Dopo un primo tempo chiusosi con un nulla di fatto, nella ripresa i rosso-neri, fattisi più arditi ed aggressivi, attaccavano a fondo riuscendo a segnare il gol che doveva essere quello della vittoria. Le stesse cronache dicono che il Novara ha svolto un gioco mediocre; lo crediamo e crediamo si tratti solo di una brutta parentesi. Se vanno avanti così, gli azzurri devono pensare seriamente ai casi loro. Effetto della partenza del loro allenatore Rigotti? Mah! Certo le condizioni dei novaresi non sono delle più felici ed occorrono rimedi pronti ed energici.

Il Brescia, dopo le recenti belle prove, è andato a vincere netto in quel di Udine, su un campo cioè notoriamente poco ospitale tanto che finora era rimasto inviolato. Tutto ciò conferma che la squadra si è finalmente riassestata e funziona, specie nel reparto attaccante che finora era apparso il più debole. Ne siamo lieti per l'undici di Frisoni il quale, tra l'altro, deve ancora ricevere il Vicenza. Se continua così, può puntare sicuro verso le prime posizioni. L'Udinese, a sua volta, deve attraversare un periodo nero di crisi.

Non meno significativo il successo del Padova a Savona, che dimostra che gli uomini di Banas sono decisamente avviati sulla strada buona e si fanno pericolosi per tutti. Fate che riescano a spuntarla — non è proprio escluso — domenica prossima a Bari; diventeranno i protagonisti del torneo e assai difficile sarà scalzarli dalla loro posizione perchè posseggono un attacco che segna e una difesa ardua da superare. Il Savona, che aveva dato a vedere di essere sulla via della resurrezione, non deve abbattersi; l'insuccesso di ieri forse era inevitabile.

L'Alessandria per la prima volta ha pareggiato sul suo campo. Si attendeva veramente una sua vittoria che riscattasse lo scacco subito a Padova, ma davanti aveva quel Pescara che, migliore tra le matricole di quest'anno, va confermando di essere un osso duro per chiunque. Vuol dire che attendiamo i grigi alle prossime prove, certi che sapranno andare incontro alle vive aspettative dei loro sostenitori. Nette e belle le vittorie del Vicenza, seppure incompleto, del rinato Pisa e della sorprendente Fiumana, che va risvegliandosi adesso a spese dei suoi ospiti. Che il campo del Carnaro debba diventare una trappola? In questo caso il Brescia domenica dovrà guardarsene seriamente.

Mar

Carnera lottatore

Primo Carnera, il pugile gigante di Sequals, che fu campione del mondo ed è adesso attore del cinema, ritornerà stasera allo sport, ma in qualità di lottatore, esibendosi in una riunione internazionale di lotta libera a Milano. Dedicandosi alla lotta, Carnera non fa che ritornare allo sport che praticò prima di infilare i guantoni da pugile.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

I siluramenti nel Mar dei Caraibi

Washington requisisce navi per far fronte al blocco

I servizi regolari con l'Argentina sospesi - Si teme che il Canale di Panama sia inutilizzato - Concentramenti di piroscafi e di navi da guerra alle Isole Falkland - Una dura prospettiva: la necessità di doppiare Capo Horn per andare dall'Atlantico al Pacifico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, lunedì matt.

(M. S.) - L'attività dei sommergibili germanici nel Mare delle Antille non ha sosta. Ogni giorno giungono notizie di nuovi affondamenti che costano all'armatoria nord-americana nuove perdite spesso insostituibili.

Cifre confermate

Queste notizie confermano in pieno le cifre comunicate dai bollettini germanici ed indicano la durezza della lotta, impegnata ormai senza quartiere. L'ultima informazione è quella diramata dalla « Mississippi Shipping Company » società armatrice di New Orleans, la quale annuncia il siluramento e la conseguente perdita del suo vapore « Del Plata » di 5200 tonnellate. La nave fu sorpresa da un sommergibile nel mare Caraibico orientale; colpita in pieno da un siluro, si inabissò lentamente. Cinquanta fra gli uomini dell'equipaggio poterono essere tratti in salvo. Quali siano le conseguenze di questo stato di cose già si può arguire fino da questo momento: gli Stati Uniti stanno considerando infatti in maniera molto seria le condizioni in cui si è venuta a trovare la loro Marina mercantile e già si vedono costretti a rinunciare a tutte le linee di trasporto non essenziali ai fini della guerra. Si annuncia qui, infatti, che i piroscafi passeggeri *Brasil* e *Uruguay* hanno sospeso il servizio sulla linea New York-Buenos Aires. Poichè anche il piroscafo *Argentina* ha cessato, da un mese, di far servizio su tale linea, il trasporto di passeggeri sulle linee normali fra gli Stati Uniti e l'Argentina è completamente sospeso. I tre piroscafi sono stati requisiti dal Governo degli Stati Uniti.

La navigazione nel Golfo Messico e più particolarmente nel Mar Caraibico, è di importanza vitale per gli Stati Uniti, in vista dei necessari rifornimenti di petrolio e si pensa, quindi, che verso il mantenimento di quelle comunicazioni saranno fatti da parte americana tutti i possibili sforzi.

Il giornale *La Nacion* pubblica appunto un'interessante corrispondenza da Caracas sulla produzione di petrolio del Venezuela divenuta ora di una grande attualità.

Un "ponte di navi,,

Il Venezuela — scrive *La Nacion* — è ora il secondo paese del mondo (gli Stati Uniti ne sono il primo) quale produttore di petrolio avendo superato la Russia con i suoi 350 milioni di barili, mentre quest'ultima, che nel 1940 aveva prodotto per 249 milioni di barili, nel 1941 — a causa della guerra — ha diminuito del 53 per cento la propria produzione.

Il Venezuela supera, invece, gli Stati Uniti per l'esportazione di petrolio avendo venduto il 85 per cento della propria produzione, la quale raggiunge le 200 mila tonnellate mensili. Il petrolio è quasi tutto inviato alle raffinerie inglesi e americane delle isole di Aruba e Curaçao per essere destinato alle forze armate britanniche.

« Un ponte di piccole navi — scrive il giornale — attraversa [illegible] il Mar dei Caribe tra il golfo del Venezuela e le due isole. L'attacco portato dai sommergibili tedeschi ha colpito profondamente uno dei punti più sensibili dell'intero sistema di rifornimento della Gran Bretagna.

Se questo problema è di tal fatta da assorbire da solo un non piccolo numero di piroscafi per la sua soluzione, altri ed anche più gravi si presentano ai dirigenti nord-americani. Fra i più gravi quello degli approvvigionamenti delle armate, proprie e degli alleati, impegnate nella disperata lotta contro il Giappone. Gli avvenimenti in Oriente hanno anzi chiarito la nuova situazione delle Isole Malvine (Falkland), diventate punto nevralgico della strategia oceanica anglosassone.

Non c'è più dubbio sull'esistenza di un segreto accordo, intervenuto tra Londra e Washington, per la comune utilizzazione di questa importantissima base.

Nuove basi

Notizie qui giunte accennano a concentramenti di navi che Inghilterra e Stati Uniti stanno facendo in quella base, allo scopo di [illegible] forze in Oriente. Numerose navi da carico si trovano radunate nelle acque delle Malvine, in attesa di una sufficiente scorta per doppiare la estremità meridionale dell'America Meridionale e affacciarsi all'Oceano Pacifico.

Uguale attività si rileva nella Penisola di Palmer, nella regione antartica occidentale, dove è stata installata dagli Stati Uniti una base navale per il rifornimento e la protezione del naviglio nord-americano, che sarebbe obbligato a compiere il periplo delle Americhe, nel caso che da un attacco aereo, ritenuto ogni giorno più probabile, fosse reso inservibile alla navigazione il Canale di Panama.

Si ha inoltre notizia della creazione di una nuova base nord-americana nelle Terre di Graham. La nuova base, con quella di Palmer e dell'isola Malvine, completerebbe il blocco anglo-sassone dello Stretto di Drake, limitato a nord dall'estremità meridionale della Terra del Fuoco e a sud dalle Terre di Graham.

Questa necessità di dislocare forze in basi così lontane porta alla conseguenza, cui già si è accennato, di immobilizzare una sempre più larga parte di naviglio mercantile, cosicchè i rifornimenti non indispensabili debbono essere lasciati a giacere negli scali.

LA CRISI IN URUGUAY

Sparatoria a Montevideo

Il capo dei nazionalisti tratto in arresto

L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha preso stanza nel Palazzo del Governo

Buenos Aires, lunedì matt.

(S.I.A.) - Notizie direttamente attinte a Montevideo confermano la gravità della situazione uruguayana. Il partito nazionalista, dal giorno che fu ufficialmente comunicata la cessione delle basi di Montevideo, Colonia, Maldonado e Punta dell'Este agli Stati Uniti, non ha cessato di condurre un'attiva propaganda contro la politica del Presidente, Alfredo Baldomir, e del Ministro degli Esteri, dottor Alberto Guani, accusandoli di aver posto l'Uruguay alla mercè di Washington.

L'occupazione militare del palazzo del Parlamento e lo scioglimento delle Camere ha acceso tra i partiti politici uruguayani aspre polemiche, accompagnate da larvate minacce di rivolta.

Il Ministro della Difesa [illegible], generale Giulio Roletti, da una parte accusato dai nazionalisti di cooperare alla « vendita » del Paese agli Stati Uniti, dall'altra non condividendo i progetti di armamenti degli Stati Uniti nelle due maggiori basi uruguayane di Maldonado e Punta dell'Este, ha provocato con le sue dimissioni una vasta crisi di Gabinetto (cinque Ministri hanno rassegnato le dimissioni), crisi che il Presidente Baldomir ha risolto con la creazione di un Consiglio di Stato, al quale sono attribuiti poteri dittatoriali.

Limitando le garanzie costituzionali con un decreto, il Presidente ha stabilito la censura preventiva sulle notizie destinate ai giornali e all'estero e sulle comunicazioni interne. Il giornale *La Tribuna Popular*, organo del partito nazionalista uruguayano, è stato sospeso.

Contro il decreto dello scioglimento [illegible] sono insorti i nazionalisti ai quali la polizia ha impedito di avvicinarsi al palazzo del Parlamento. Si sono così accese violenti zuffe con frequenti spari d'arma da fuoco. Il Capo del partito nazionale, dott. Luigi Alberto Herrera, è stato arrestato e insieme a lui altri senatori nazionalisti.

Sono stati trasportati all'ospedale, feriti da arma da fuoco, due giovani dimostranti.

Nel pomeriggio di ieri, poi, la Capitale uruguayana è apparsa tappezzata di manifesti nazionalisti, nei quali si proclama il generale Baldomir decaduto dal mandato presidenziale per la violazione della Costituzione. Il Presidente Baldomir dovrebbe essere sostituito dal vice presidente dott. Cesare Charlone.

Il Governo, per contro, ha con un comunicato annunziato che la politica estera del Governo rimane inalterata. Rimangono sospese le elezioni per la nomina del nuovo presidente. Il candidato dottor Manini Rios, antagonista di Baldomir, ha rinunziato alla candidatura ed ha pure dato le dimissioni da Ministro degli Interni.

Nel giro di poche ore altri tre Ministri hanno rassegnato le dimissioni. Stati Uniti e Brasile hanno promesso tutto il loro appoggio al presidente Baldomir il quale si appresta ad una dittatura vera e propria. L'Ambasciatore nord-americano ha preso permanentemente stanza nel palazzo del Governo.

Il grosso della popolazione non prende parte alle manifestazioni. Al partito nazionalista pervengono da più parti del Paese felicitazioni e incitamenti per la patriottica resistenza alla politica del Governo che ha dato il Paese in mano agli Stati Uniti.

Sull'aeroporto di Acroma

La fulminea incursione sul campo nemico

Roma, lunedì sera.

Una azione aerea particolarmente audace e brillante è stata ieri compiuta da un reparto del Primo Stormo da Caccia, del quale sono note le belle tradizioni guerriere.

Al comando del capitano [illegible], 13 « Macchi 200 » partivano da un aeroporto della Cirenaica e piombavano di sorpresa sul campo inglese di Acroma, ove stazionavano 12 apparecchi monomotori e 2 bimotori. I velivoli [illegible] effettuavano quattro passaggi sui velivoli e sulle postazioni difensive dell'avversario, mitragliando e distruggendo gli aerei.

Non paghi del risultato già conseguito, in successivi passaggi i piloti italiani attaccavano attendamenti e gruppi di automezzi nei pressi del campo, provocando incendi e disperdendo, con evidenti perdite, le truppe che, prese da panico, cercavano scampo abbandonati.

I nostri aerei, come dice il Bollettino, rientravano senza alcuna perdita alla base di partenza.

Togo riferisce all'Imperatore

Tokio, lunedì sera.

Nel pomeriggio d'oggi, l'Imperatore ha ricevuto in udienza il Ministro degli Esteri, Togo, il quale ha riferito al Sovrano sui problemi di sua competenza.

NEL MONDO

L'AVANZATA NIPPONICA IN BIRMANIA. Questa splendida visione fotografica ha fissato una scena dell'avanzata nipponica in Birmania: un gruppo di piccoli carri armati giapponesi guada un fiume, lanciato all'inseguimento del nemico battuto.

A BALI, ove, dopo dura lotta, sono sbarcate le truppe nipponiche. Due scene delle danze sacre balinesi. A sinistra: il ritocco al volto d'una giovane danzatrice. A destra: uomini e donne accompagnano con canti i movimenti delle danzatrici.

LA RICCHISSIMA GIAVA è minacciata da vicino dalle forze nipponiche, che, dalle occupate isole di Bali, Sumatra e Banka, stanno per attuare lo sbarco in forze in quest'ultimo baluardo anglo-olandese. Nella foto uno dei più fiorenti commerci dell'isola, quello del copra (noci di cocco).

«Vincerà chi vorrà vincere»

Uno scritto del Duce per la rivista « Giovane Europa »

Roma, lunedì sera.

Il Piccolo pubblica che il Duce ha dettato per la rivista Giovane Europa *dei combattenti della Gioventù universitaria d'Europa, il seguente articolo, dal titolo « Vincerà chi vorrà vincere »:*

« Chi parla di pace quando la patria è impegnata in una lotta per la vita o per la morte giova consciamente o inconsciamente al nemico. Un solo pensiero deve dominare i cervelli, una sola volontà deve tendere il fascio dei vostri nervi, una sola parola deve riassumere tutte le vostre speranze: il pensiero, la volontà, la speranza della vittoria. La pace verrà poi come conseguenza naturale e logica della vittoria e sarà tanto più lunga e feconda quanto più decisiva sarà la sconfitta dei nostri nemici. Vincerà chi vorrà vincere! Vincerà chi disporrà delle maggiori riserve di energia psichica volitiva. Centomila cannoni non vi daranno la vittoria se i soldati non saranno capaci di muovere all'assalto, se non avranno il coraggio — a un dato momento — di « scoprirsi » e di affrontare la morte. » BENITO MUSSOLINI ».

Nozze d'oro

COMO. — Circondati dai figli, dai nipoti, dai pronipoti e da numerosissimi amici e conoscenti, i coniugi Cesare Tettamanti e Paola Arnaboldi hanno festosamente celebrato le loro nozze d'oro.

Una delittuosa impresa rimasta impunita

Alessandria, lunedì sera.

La notte del 21 settembre scorso, ignoti, armati di rivoltella e col viso mascherato, penetravano nell'abitazione di Francesca Sbiglio, ottantenne, residente in un casolare isolato in sobborgo di San Michele e si facevano consegnare i pochi gioielli e preziosi, il denaro liquido e alcune provviste per un importo complessivo di parecchie migliaia di lire. La povera vecchietta, da tempo inferma, per lo spavento provato in quella notte, non solo non riusciva a dare indicazioni sui malandrini, ma le sue condizioni di salute peggiorarono progressivamente da portarla alla tomba. L'autorità giudiziaria ha indagato a lungo su questo criminoso episodio, ma nessun elemento si è potuto raccogliere a carico degli autori di quella notturna, delittuosa impresa, per cui ha ora sentenziato non doversi procedere, essendo rimasti sconosciuti gli esecutori.

Oltre cinquemila lire scomparse da una borsetta

Alessandria, lunedì sera.

Da una borsetta celata tra i materassi è stata rubata all'oste Florino Traverso, da Novi, la somma di lire 5575 e dieci chili di lardo riposti in un armadio. Quale sospetto autore è stato arrestato l'ambulante Luigi Comissoli, di 55 anni, trovato in possesso di oltre 3000 lire di cui non ha saputo precisare la provenienza.

Infortunio agricolo

Mondovì, lunedì sera.

A Camerana il mezzadro Felice Rosso da frazione Garelli, veniva investito e gettato a terra dal proprio carro. Ha riportato una leggera contusione al polpaccio destro, lesione alla tibia e una lesione grave alla regione temporale sinistra.

Prime udienze al processo di Riom

Davanti al Palazzo di Giustizia di Riom, dove si svolge il processo contro Daladier, Blum, Gamelin e compagni, il servizio d'ordine è severissimo. Mentre il pubblico è tenuto a rispettosa distanza, i giornalisti e fotografi sono obbligati a presentare il loro lasciapassare.

IL DELITTO DEL "MIRALAGO,,

Il truce omicida alle Assise di Milano

Milano, lunedì sera.

Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise il processo contro Francesco Starace di Gennaro, imputato di avere ucciso il 5 febbraio 1940 l'industriale Giovanni Castelli, al fine di impossessarsi d'un anello d'oro e di una spilla con brillanti e del portafoglio che la vittima portava indosso contenente una somma superiore alle 2 mila lire. Il delitto fu scoperto quattro giorni dopo da certa Maria Mazzocchi, amante dello Starace. L'autopsia riscontrò sul corpo della vittima ben 33 lesioni prodotte da colpi di martello. Si accertò inoltre che il Castelli era stato raggiunto da un colpo di rivoltella alla regione occipitale destra.

Le indagini esperite raccolsero gravi elementi a carico dello Starace, già intimo amico dell'ucciso. Arrestato, lo Starace in un primo tempo accusò certa Lucia Favaro, madre di Lidia Biasin, ex-amante del morto. Successivamente lo Starace confessò di essere l'autore del delitto, ma di avere agito perchè aggredito dal Castelli. L'imputato inoltre deve rispondere del reato di calunnia in danno della Lucia Favaro. La imputazione di omicidio a scopo di rapina comporta la pena di morte.

Un custode e tre cani non bastano per evitare un grosso furto

Milano, lunedì sera.

Nel laboratorio di guanti della ditta Niccolino Piazzi in corso Buenos Aires 13, la notte restano un custode e tre grossi cani da guardia. Ma queste precauzioni si sono dimostrate insufficienti, perchè la notte scorsa il custode ed i cani sono stati allarmati da un tonfo sordo proveniente dalla vetrina di esposizione che dà sul corso. Il custode è subito accorso con i cani che abbaiavano furiosamente, ed ha constatato che erano stati asportati guanti per un migliaio di lire.

Due arresti a Borgovercelli

per macellazione clandestina

Vercelli, lunedì sera.

Ieri in Borgovercelli la squadra di vigilanza annonaria della Questura di Vercelli ha proceduto all'arresto di certi Pasquino Carlo fu Giovanni, di anni 55, da Borgovercelli, e di Sereno Giovanni di Luigi, di anni 48, da Vercelli, perchè responsabili di acquisto, macellazione e vendita di carne clandestinamente. Sono stati sequestrati in casa del Pasquino, in un fienile, tre suini che erano stati macellati il giorno prima. Nella stalla [illegible] in Borgovercelli sono stati rinvenuti cinque grossi suini acquistati clandestinamente dal negoziante Quaglino Angelo, di Santhià, e destinati alla macellazione clandestina.

Chi troppo vuole...

Derubato della merce che voleva vendere di contrabbando

Brescia, lunedì sera.

Il commerciante Francesco Brunelli portava l'altra sera una valigia contenente burro, zucchero, salumi, carni in scatola, conserve nell'albergo Impero di Orzinuovi, merce che doveva essere ceduta a prezzi d'affezione a certi Antonio Voltolini, Enrica Mangiarotti e Narcisa Cozzani di Milano, che già avevano ritirato altra valigia, piena di generi alimentari. La consegna doveva avvenire nell'albergo, dietro pagamento di lire tremila. Depositata la valigia nel cortile, il Brunelli entrava nel locale, ma quivi non trovava i tre milanesi. Ritornato nel cortile, non trovava più la valigia. Poco dopo giungevano i tre soci, con altre due persone, le quali si interposero perchè venisse pagata al commerciante la somma di 1500 lire, somma che venne sborsata dalle due donne. A nulla valsero le proteste del Brunelli, che minacciava di denunziare il fatto ai carabinieri. Ma, poichè egli pure era in dolo, gli convenne tacere. Il mattino seguente i tre milanesi sparivano da Orzinuovi col carico. Venuti a conoscenza del fatto, i carabinieri conducevano un'inchiesta, interrogando il Brunelli e dei testimoni: risultò così la piena colpevolezza di tre compari di Milano e quella dell'accaparratore, che, colla brama di illeciti guadagni, si era lasciato gabbare così scioccamente. Il fatto è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Aveva un quintale di riso e non sapeva di chi fosse

Corriere condannato per accaparramento

Como, lunedì sera.

Durante una ispezione effettuata nel magazzino del corriere Negri Domenico fu Luigi, da Erba, le guardie comunali Lottaroli e Frigerio trovavano un sacco sigillato contenente Kg. 100 di riso, senza indirizzo. Interrogato in merito, il Negri dichiarava che il sacco era stato da lui trovato nel suo recapito di corriere a Milano, destinato al suo deposito di Erba ove sarebbe stato ritirato da persona che il Negri non conosceva. Denunciato per il reato di sottrazione al normale consumo il Negri è stato dal Tribunale condannato alla pena della reclusione per mesi 6 e della multa in L. 5000.

Grave caduta

COMO. — Affacciatasi al pianerottolo della propria abitazione per accendere la luce sulle scale, la casalinga quarantottenne Lisetta Corti vedova Rossi, ha perso l'equilibrio ed è rotolata lungo i gradini, fratturandosi la base cranica. E' stata trasportata in gravissime condizioni all'ospedale.

Travolto da un'auto

GALLARATE. — E' stato ricoverato all'ospedale di Gallarate il bimbo Egidio Santoiai di 6 anni, residente a Sesto Calende, rimasto vittima di un investimento automobilistico, che gli ha provocato gravi conseguenze e la frattura agli arti inferiori.

Ingegnere di Genova trovato morto nel suo studio

Le oscure cause del decesso

Genova, lunedì sera.

Una persona che per motivi del proprio lavoro ha dovuto recarsi presso lo Studio tecnico industriale dell'ing. Pietro Rossi, sito in via San Lorenzo n. 4, vi ha fatto una macabra scoperta. L'ing. Rossi, che contava 72 anni, giaceva supino sul pavimento, freddo cadavere.

Un sanitario subito accorso constatava che la morte era avvenuta per cause clinicamente non accertabili. Forse, colto da improvviso malore, il vecchio professionista era caduto privo di sensi al suolo ed era deceduto senza che alcuno — essendo egli solo nell'ufficio — gli avesse potuto prodigare qualche cura.

Una gallina per notte

Le proficue razzie di una persona di servizio

Asti, lunedì sera.

Il mezzadro Emilio Fasano, abitante nella nostra città, Strada Volta 47, da qualche tempo si era accorto che ogni notte, regolarmente, scompariva una gallina dal suo pollaio. Denunciato il fatto ai CC. RR. si venne a sapere che certa Maggiorina Cirio fu Secondo, di 47 anni, residente nella nostra città, già persona di servizio del proprietario della cascina in cui il Fasano lavora quale mezzadro, aveva fatto questa razzia di polli che poi vendeva sul mercato della nostra città. La Cirio è stata arrestata stamane.

Ferroviere investito da un treno

Asti, lunedì sera.

Ieri nel pomeriggio, alla stazione di Castagnole Lanze, il ferroviere Cesare Burello fu Giovanni, di 46 anni, residente nel comune di Neive, mentre stava procedendo al carico di un vagone, veniva investito da un treno merci. Il poveretto versa ora in condizioni assai gravi. E' stata aperta una inchiesta.

Una scheggia nell'occhio

SAVONA. — La contadina Gerolamina Frassa di 55 anni, da Pornassio e residente a Savona, mentre spaccava della legna veniva colpita all'occhio sinistro da una scheggia di legno che le produceva una grave ferita perforante della cornea con versamento di iride. Guarirà in due mesi, salvo complicazioni.

Uno sconosciuto

VERCELLI. — E' stato trasportato all'ospedale un individuo stramazzato a terra mentre oltrepassava il passaggio a livello verso Borgovercelli. L'uomo, dall'apparente età di 45 anni, si ritiene sia un mendicante. Non è stato possibile identificarlo perchè sprovvisto di qualsiasi documento e privo della parola. Non presenta lesioni di alcun genere.

Esemplare condanna

COMO. — Per aver aumentato il canone d'affitto nel confronti di un nuovo inquilino, è stato dal Tribunale condannato tale Lavizzari Giuseppe alla pena della multa di lire 1000 nonchè al pagamento in favore dell'Erario della somma di 208 lire pari al lucro indebitamente conseguito.

C R O N A C A

Un incendio nel negozio di una modista in via Sacchi

Stamane verso le 11, alcune sostanze infiammabili essendosi bruciate a contatto di un ferro da stiro a gas, un incendio è scoppiato nel negozio della modista Pina Cerrato in via Sacchi 30.

Si sono verificati settemila lire di danni non assicurati, essendo andati distrutti o essendo rimasti danneggiati cappelli, vestiti, paltò, molte delle scorte per la lavorazione dei cappelli, mobili e altre cose.

I vigili del fuoco, telefonicamente chiamati, sono accorsi e in qualche oretta di lavoro hanno limitato l'incendio e impedito che questo provocasse più gravi danni.

Tutte le persone del laboratorio sono rimaste fortunatamente illese nell'incidente.

S P O R T

La Coppa M. O. Andrea Brezzi sulle nevi di Salice d'Ulzio

Ieri, a Salice d'Ulzio, organizzata dalla Sottosezione Femminile « Uget » del C. A. I. di Torino, si è disputata la Terza Coppa « Andrea Brezzi » di discesa. Ecco i risultati: 1. Formica Anna; 2. Rocca Vittoria; 3. Ausilia Marpea; 4. Ausilia Celina; 5. Ambrosio Maria Luisa; 6. Giorda Ginetta; 7. Lapidari Piera; 8. Foglino Maria Luisa; 9. Caviglione Giovanna; 10. Ricci Elsa.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Direzione ed i Colleghi d'ufficio della Società Torinese Esercizi Telefonici S.T.E.T. prendono viva parte al dolore del Dott. Camillo Aghem, per la morte dell'amatissima sua Moglie

Paola Aghem Castelli

avvenuta in Torino il 22 febbraio 1942-XX. 1000

BORSE

TORINO, 23 febbraio.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3½ %	80 90	81 10	Marelli	147 50	147 50
Id. t. p.	81 10	81 30	Fiat	990 —	978 —
Red. 3½ %	78 85	78 40	Isotta	147 —	140 50
Id. t. p.	78 40	78 70	[illegible]	1755 ·	1925 ·
Cons. 5%	94 —	94 25	[illegible]	490 —	480 —
Id. t. p.	94 85	94 475	[illegible]	190 —	180 —
Red. 5%	96 30	95 80	[illegible]	195 —	199 75
Id. t. p.	95 75	96 —	[illegible]	347 —	345 —
B.T. '43 I	98 60	98 70	[illegible]	501 50	511 50
Id. '43 II	98 60	98 40	[illegible]	994 —	990 25
Id. '41	99 65	98 975	[illegible]	90 —	90 —
Id. '49	97 75	97 725	Westing.	507 50	375 —
Id. '50 I	97 60	97 75	Borgosesia	7510 ·	7510 ·
Id. '50 II	97 50	97 50	Viscosa	900 —	890 —
Ferr. 3%	330 —	330 —	V. Lana	449 —	440 —
Iri 4½ %	484 50	481 75	Cotonificio	480 —	480 —
[illegible] 4½	460 —	463 50	[illegible]	232 50	232 50
[illegible] 4½	497 —	505 50	[illegible]	950 —	950 —
Iri. 4½	561 —	554 —	[illegible]	166 —	166 —
Tor. 4½	481 50	482 —	[illegible]	881 —	881 —
Id. 5% '35	420 —	450 —	[illegible]	845 —	750 —
Id. 5% '37	430 —	435 —	[illegible]	150 50	149 —
S. Paolo	496 —	496 —	[illegible]	186 —	186 —
Id. 3½ %	441 50	441 50	[illegible]	111 —	110 —
Miglior.	453 —	453 —	[illegible]	116 —	114 —
Ass. Gen.	1165 ·	1165 ·	[illegible]	373 —	370 —
[illegible]	700 —	700 —	[illegible]	390 —	390 —
Meridion.	1560 ·	1560 ·	[illegible]	697 50	698 —
Sav. A. I.	973 —	973 —	Montecat.	272 50	270 —
Tor. Nord	271 50	260 —	Acqua P.	903 50	901 —
Italgas	30 45	30 90	[illegible]	199 —	199 —
Sip	115 50	115 —	[illegible]	76 50	76 50
Terni	304 —	300 —	[illegible]	113 —	111 —
[illegible]	180 —	173 —	[illegible]	455 —	455 —
Valdarno	1300 ·	1307 ·	[illegible]	971 —	971 —
Merid. El.	517 —	513 —	[illegible]	1325 ·	1330 ·
[illegible]	977 50	977 50	Cart. Sal.	783 —	780 —
[illegible]	1009 ·	1010 ·	[illegible]	510 —	507 50
[illegible]	180 50	130 —	[illegible]	178 —	177 —

Cambio Svizzera 441.

TORINO, 23. — Mercato calmo e senza affari con quotazioni pressochè invariate dal livello precedente per quasi tutti i valori azionari. Migliorate solo le Sip, Isotta e Incet. Più attivi i Fondi Pubblici con nuovi progressi sulla Rendita, Redimibile e Buoni del Tesoro. Ricercate e progredite le obbligazioni Irimare.

MILANO, 23. — Rend. 3½% c. 94,90; Id. fp. [illegible]; Rend. 3,50% c. 81,[illegible]; Id. fp. 81,[illegible]; Redim. 5% c. [illegible]; Id. fp. [illegible]; Redim. 3,50% c. 78,[illegible]; Id. fp. 78,[illegible]; [illegible]

MILANO, 23. — Da oggi i prezzi sono segnati per fine marzo prossimo venturo. Anche questa prima riunione del nuovo mese borsistico con affari più limitati del solito, non si è molto differenziata da quella precedente. Tra i settori azionari qualche migliore disposizione denotata solo per la Mediterranea, Viscosa, Isotta, Pirelli I., Metalli, Volta, Sip e per la Targetti. Resistenti i titoli di Stato con un maggior interessamento per la Rendita 5 % a 94,40, per fine marzo prossimo venturo.

GENOVA, 23. — [illegible]

TRIESTE, 23. — [illegible]

Caso di asfissia

COMO. — La diciassettenne Bianca Intrauzi, mentre stirava della biancheria usando del carbone di legna per riscaldare i ferri, veniva colpita da sintomi di asfissia dovuti all'anidride carbonica emanata dal fornello. La poverina cadeva a terra svenuta e sarebbe certamente perita se uno dei famigliari, entrando casualmente nel locale, non si fosse accorto dell'accaduto.